

Institut Européen des Jardins & Paysages

*Inventari dei parchi e giardini italiani*

**Veneto**

"Villa Badoer, detta "La Badoera""

*Inventari dei parchi e giardini italiani*  
*Veneto*  
*"Villa Badoer, detta "La Badoera""*

Nome del parco	"Villa Badoer, detta "La Badoera""
Data creazione	XVI
Comune	Fratta Polesine
Regione	Veneto
Proprietario	Proprietà Ente pubblico territoriale
Coordinate	via Giovanni Tasso, 1 ; segreteria.presidenza@provincia.rovigo - info@comune.frattapolesine.ro.it <a href="http://www.polesineterraduefiumi.it/pagine/badoer_giardini.php">http://www.polesineterraduefiumi.it/pagine/badoer_giardini.php</a>
Posizione	45.03046111.640041
Fonte	Cremona, Alessandro, 2013

## Cronologia

Nel 1554 il nobile veneziano Francesco Badoer incarica Andrea Palladio del progetto di una villa destinata a diventare il baricentro della vasta tenuta agricola di quasi cinquecento campi da questi posseduta. La villa, costruita tra il 1556 e il 1563, è costituita di un monumentale corpo padronale collegato a due barchesse piegate a semicerchio che nascondono le stalle e altri annessi agricoli. L'edificio si erge su un alto basamento sormontato da una scenografica scalinata a più rampe, rievocando la struttura terrazzata di un tempio antico. Le elegantissime barchesse curvilinee, di cui quella settentrionale ospita dal 2009 il Museo Archeologico Nazionale di Fratta Polesine, sono le uniche realizzate da Palladio fra le molte progettate e la loro forma, secondo quanto scrive lo stesso progettista, richiama le braccia aperte ad accogliere i visitatori. All'ordine tuscanico delle barchesse fa fronte l'elegante ordine ionico della loggia padronale, sormontata da un grande frontone triangolare su cui campeggia lo stemma familiare. Gli interni sono caratterizzati da cicli decorativi di complesso significato iconografico e allegorico, eseguiti dal pittore Giallo Fiorentino. Il complesso è inserito dal 1996 nella lista dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO.

## Riassunto

La Villa fu costruita tra il 1556 e il 1563 da Andrea Palladio per il nobile veneziano Francesco Badoer. E' uno dei più insigni esempi di architettura del grande architetto a cui vanno attribuite anche le eleganti barchesse curvilinee. Il complesso è inserito dal 1996 nella lista dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO.

## Descrizione

"Le aree verdi del complesso si articolano nei giardini formali limitrofi al corpo nobile della Villa e al brolo retrostante con la peschiera. Antistanti la facciata principale, e chiusi davanti dal muro di cinta con merlature triangolari sormontate da sfere e sul retro dallo scalone nobile e dalle barchesse, sono i parterres pratici: al centro dei due quadrati più grandi si levano due fontane a coppa su base gradonata ottagonale sormontate dalle statue in pietra probabilmente raffiguranti Nettuno e Anfitrite di gusto

ammannatiano, mentre nei settori più piccoli semicircolari si stagliano due esemplari di magnolie piantati ai primi decenni del 900. Ai lati sono posti due giardini segreti destinati alle fioriture e alle collezioni botaniche, ove sono presenti specie e varietà tipiche del giardino cinque-seicentesco desunte dal trattato del botanico Francesco Pona, "Il paradiso de' fior, ovvero lo archetipo de' giardini" (Verona 1622). Un recinto costituito da una siepe di bosso divide questi ultimi dall'area retrostante definita a parterres regolari e simmetrici tenuti a prato: i due percorsi laterali inquadrano due edicole palladiane. Le ultime due aiuole sono separate da una canaletta e affacciano sul recinto murario che separa il giardino formale dal brolo."

## Spazio per le note

Definizione : Giardino

Tipologia : segreto

Strutture architettoniche : Barchessa, Brolo, Canaletta, Edicola, Fontana, Muro di cinta, Parterre, Peschiera, Scalone, Statua.

Note : Bosso: siepi, Magnolia (monumentale).

## Bibliografia

"Ackerman S., Palladio's Villas, New York 1967, pp. 47-49, Zorzi, G.G., Le ville e i teatri di Andrea Palladio, Venezia 1969, pp. 94-100, Puppi Lionello, La villa Badoer di Fratta Polesine, Vicenza 1972, Puppi Lionello, Andrea Palladio, Milano 1973, pp. 308-310, Semenzato C., Le ville del Polesine, Vicenza 1975, pp. 45-49, Rigon F., Palladio, Bologna 1980, nn. 13-14, Tiozzo C.B., Il Palladio e le ville fluviali, Venezia 1981, pp. 37-41, AA.VV., Palladio e Palladianesimo in Polesine, Rovigo 1984, pp. 36-37, pp. 52-62, Canova A., Le ville del Palladio, Treviso 1985, pp. 152-163, Muraro M., Civiltà delle ville venete, Udine 1986, pp. 204-209, Bärdefeld G., Hinz, B., Die Villen im Veneto, K&K 1987, pp. 131-134, Rinaldi A., Tra "locus" e testo: villa Badoer nei "Quattro Libri" di Andrea Palladio, in "QUA.S.A.R., Quaderni di storia dell'architettura e restauro", 1, 1989, pp. 23-30, Battilotti D., Le ville di Palladio, Milano 1990"